

Massa Carrara Il 2009 chiuso con 770 mila euro di passivo, ma si parla di un deficit di 40-60 milioni Conti Asl, ma quanto perde ancora non si sa

MASSA — La situazione in cui versano le casse dell'Asl di Massa e Carrara è molto grave. «Altrimenti non si sarebbe arrivati a questa situazione, al commissariamento», dicono dalla Regione. I numeri che girano sul disavanzo del bilancio non fanno stare tranquilli. Perché è vero che il bilancio del 2009 è stato chiuso con un passivo di 770 mila euro, ma è altrettanto vero che il terzo livello di controllo, cioè la Regione — visto che l'Asl e i revisori dei conti avevano approvato quel bilancio — ha trovato che nei conti si nascondevano incongruenze gravi: l'iscrizione di alcune spese in un capitolo non autorizzato.

Incongruenze dietro a cui c'è un buco di diversi milioni di euro, dai 40 ai 60 milioni. Anche se dalla Regione proprio sui numeri per ora c'è la massima prudenza, «perché il passivo potrebbe essere minore, ma anche maggiore. Stiamo studiando le carte». E di fatti già ieri la commissaria Maria Teresa De Lauretis era negli uffici dell'Asl per leggere la documentazione.

C'è dunque la certezza di una grave situazione economica certificata dalla Regione con il commissariamento dopo le dimissioni del direttore generale Antonio Delvino e, in precedenza, del direttore amministrativo Ermanno Giannetti.

I segnali della crisi però c'erano già stati. Da tempo li denunciavano i sindacati e da tempo in Regione si erano accorti di una cronica mancanza di liquidità nelle casse dell'Asl apuana. Sofferenza di cassa che si è tradotta, almeno nel corso di questo ultimo anno, nei ritardi di pagamenti ai fornitori (in tutto circa 20 milioni di euro). È il caso delle cooperative di servizi — la Compass, la Di Vittorio, La Villa e altre — per un totale di circa 6,5 milioni di euro, nonostante a luglio l'Asl avesse firmato un protocollo per il saldo delle fatture entro 90 giorni. Ritardi nei pagamenti per circa 7 milioni di euro anche per Don Gnocchi, Aias e Anfass o per la casa di riposo Ascoli e le società di servizi logistici (almeno 5 milioni di euro).

Nelle difficoltà di bilancio dell'Asl di Massa e Carrara sembra en-

trare anche la Monasterio, di cui è direttore generale Luigi Donato (ex direttore dell'Irc-Cnr di Pisa), diventata fondazione circa un anno fa, ma che prima di cambiare status, come spiega Delvino, «faceva pesare sui conti del bilancio alcune sue attività».

La fondazione, considerata una struttura di eccellenza (si occupa di didattica, ricerca e assistenza) aveva chiuso il bilancio di esercizio del 2008 con una perdita di 5,3 milioni. E una delibera di giunta fece ripianare parte del disavanzo dall'Asl di Massa (anche in qualità di socio fondatore) che versò nelle casse della Monasterio 2 milioni. Resta da capire quanto i costi della fondazione abbiano inciso sui conti dell'Asl. Mentre la Cgil si dice preoccupata «per la tenuta dei servizi e i diritti dei dipendenti dell'Asl», la Regione ha deciso che tutta l'opera di controllo dovrà essere assolta in tempi rapidi (il commissariamento andrà avanti fino al 31 dicembre e non oltre).

Ieri, il presidente Enrico Rossi è tornato sui conti dell'Asl apuana: «Rispetto a tutte le altre Regioni che non hanno i bilanci certificati, la Toscana è in una botte di ferro. Questo ci è stato riconosciuto anche dal ministro Tremonti — ha detto ieri mattina. In questo periodo stiamo certificando altre tre aziende: Pisa, Siena e Pistoia. La certificazione di bilancio è un momento delicato, che può far emergere qualche problema. Nel caso della Asl di Massa e Carrara è emerso un tentativo, che non ci ha convinto, di giustificare costi di bilancio in maniera non sostenibile. Le verifiche fatte hanno confermato questa insostenibilità».

Il centrodestra vuole vederci chiaro. Marco Carraresi, capogruppo dell'Udc, chiede all'assessore regionale Daniela Scaramuccia di riferire «sullo stato dei conti dell'Asl di Massa e Carrara e delle altre Asl in commissione sanità».

Alessio Gaggioli
alessio.gaggioli@rcs.it



Dimissionario

Il direttore generale della Asl 1 Massa e Carrara, Antonio Delvino, ha fatto un passo indietro dopo i rilievi della Regione al bilancio. Ed è arrivato anche il commissario

La situazione

Ritardi di pagamenti ai creditori. Anche la Monasterio ha contribuito al dissesto economico

